

Camminate sconosciute lungo l'ex confine

Torna l'edizione proposta da **Forum**: una guida che suggerisce 19 itinerari di grande bellezza

UDINE

Puntuali con la ripartenza del festival piú caratteristico delle Valli del Natisone, a Topolò, tornano gli "scopritori" di questo angolo di Friuli Vg ancora poco conosciuto da tanti. Gerhard Pilgram, Wilhelm Berger, Werner Koroschitz e Annemarie Pilgram-Ribitsch, autori dell'ormai consacrato *Le ultime Valli. Camminate di confine in Friuli Venezia Giulia* (320 pagine, 18,90 euro), ricompaiono in questi giorni in libreria con una nuova edizione del testo edito da **Forum**. Il libro – un *must* per i camminatori ol-

tre i confini, aperti alla Nuova Europa – volge lo sguardo sui tesori nascosti del Friuli Vg «al di fuori degli itinerari piú battuti, in ambienti naturali e umani di caparbia bellezza lungo il confine con la Slovenia e in vallate secondarie e invita a compiere un percorso di conoscenza, rigorosamente a piedi, con lentezza e pause di riflessione». Propone 19 itinerari, in gran parte inediti, con un ampio corredo fotografico, descrizioni dettagliate del percorso, approfondimenti puntuali e originali sui paesi attraversati, informazioni storico-culturali e consigli gastronomici. «Filosofi e letterati da

sempre concordano che tra il camminare e il pensare ci sia una stretta relazione – scrivono gli autori nella premessa –. Già i discepoli di Aristotele si chiamarono "peripatetici", perché discutevano con il loro maestro passeggiando. Lo scrittore austriaco Thomas Bernhard nel suo romanzo *Camminare* scrive che "la scienza del camminare e quella del pensare sono in fondo un'unica scienza". Anche per gli autori di questo libro il camminare è molto di piú che un semplice esercizio fisico e va bene oltre lo spostarsi da un luogo turistico all'altro: si tratta di una differente forma di

conoscenza, perché camminando si ha una percezione diversa da quella che si ha spostandosi con i mezzi di trasporto, cosa che del resto tutti gli escursionisti sanno. Mentre gli edifici scorrono rapidamente davanti agli occhi del passeggero di un autoveicolo, i camminatori hanno la possibilità di cogliere tutte le sfumature del paesaggio e dell'architettura. Mentre i passeggeri di una corriera o di un bus riescono a malapena a riconoscere le maggiori attrazioni turistiche che avevano visto in cartolina, l'escursionista a piedi riesce a farne parte». (r.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scenario suggestivo e incontaminato delle Valli del Natisone

